

Giornale di Monza
Martedì 5 marzo 2013

MONZA PROVINCIA 47

Lunedì è stata presentato il Nucleo Brianteo della Cnai

Investimenti suggeriti dagli infermieri

Tra i compiti dell'associazione migliorare e mantenere la qualità dei servizi sanitari e sociali
«Coinvolgerci nelle scelte potrebbe rendere gli interventi a favore degli utenti più efficaci»

PLAFOND SINVEST

Quindici milioni per favorire gli investimenti

MONZA (ns) Un plafond di 15 milioni di euro per garantire fino all'80 per cento delle operazioni d'investimento.

Il Cda di Sinvest ha rinnovato anche per il 2013 lo stanziamento del fondo, riservando anche le istanze degli associati e le associative del sistema bancario. Attraverso il plafond si sosterranno due nuove misure di intervento che prevedono una copertura della garanzia fino al 180 per cento per operazioni d'investimento, start up e liquidità aziendale fino al 31 dicembre: le previsioni sono di produrre un effetto moltiplicatore di 20 milioni di finanziamenti erogati.

La prima misura è rivolta a tutte le piccole e medie imprese della Lombardia e intende favorire l'accesso al credito attraverso 5 milioni di euro di garanzia e un moltiplicatore di 6 milioni di euro di erogato. La seconda, invece, (sempre rivolta alle pmi della Lombardia) ha come finalità quella di facilitare l'accesso al credito destinato a operazioni di liquidità e credito d'esercizio: la garanzia Confidi è del 70 per cento, il plafond di 10 milioni di euro.

MONZA (stg) «Mai come in questo periodo di difficoltà economiche urge il coinvolgimento degli infermieri nelle scelte allocative delle risorse e degli interventi sanitari più efficaci per rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità nelle diverse fasce d'età». Compiti che, come ha rimarcato Cecilia Stroni, presidentessa nazionale della Consociazione Nazionale Associazioni Infermieri, vorrà assolvere anche il Nucleo brianteo della Cnai presentato ieri, lunedì, nella Scuola di Medicina e Chirurgia di Milano Bicocca.

La Consociazione è un organismo indipendente e non governativo fondato nel 1946 ed è membro del Consiglio internazionale degli infermieri quale unico rappresentante delle figure infermieristiche del nostro Paese. Scopo principale della Cnai è sviluppare la cultura degli esecutori alla professione infermieristica ed elevare la qualità dell'assistenza fornita ai cittadini. Tra le altre funzioni, incoraggia ed offre una continua collaborazione per l'istituzione di nuclei, quale quello Brianteo sorto il 20 dicembre grazie alla volontà di un



La delegata responsabile Sandra Merati

gruppo di infermieri della provincia. Delegata responsabile di tale Nucleo è stata eletta l'infermiera Sandra Merati, tutor e docente del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca presso l'azienda ospedaliera San Gerardo.

«Questa occasione di inaugurazione ci dà l'occasione di mostrare il profondo legame esistente tra gli infermieri, l'istituzione ospedaliera e il territorio in cui svolgono la loro attività e ci darà la possibilità di instaurare la rete di rapporti con le altre istituzioni e associazioni a noi vicine, ma soprattutto a favorire lo sviluppo culturale professionale in ogni ambito della formazione, ricer-

ca, organizzazione e dirigenza», ha rimarcato la responsabile.

Il Nucleo Brianteo si propone quindi di promuovere l'elevazione culturale agendo nel settore della formazione degli infermieri, la partecipazione dei propri associati ad iniziative finalizzate all'adeguamento dei livelli qualitativi dell'assistenza infermieristica alle esigenze della collettività; promuovere perciò ogni iniziativa utile al potenziamento del numero degli associati assieme alla tutela del ruolo professionale e giuridico dell'infermiere. Interesse primario del Nucleo è quello di contribuire al miglioramento dei livelli di salute dell'uomo, delle cure, della riabilitazione e del reinserimento sociale del malato svolgendo una funzione oltre che tecnica, anche relazionale ed educativa. «L'associazione vuole anche avvicinarsi alla cittadinanza locale perché la figura del professionista infermiere non sia più così invisibile, ma evidenzi la grande competenza nell'erogare l'assistenza e nel rispondere agli occorrenze bisogni di salute della popolazione», ha concluso Merati.

SPENDING REVIEW Dall'1 aprile le posizioni dirigenziali passeranno da 12 a 9

La Provincia taglia la macchina organizzativa

MONZA (ns) Un taglio alla macchina organizzativa, riducendo ancor di più le figure dirigenziali all'interno della Provincia. Una scelta inevitabile per far fronte alle continue riduzioni dei trasferimenti statali, nonostante l'Ente Monza e Brianza abbia una dotazione organica degli uffici inferiore alle esigenze.

L'ultima sfiorbiata è stata data lunedì scorso dalla Giunta provinciale che ha approvato la delibera che avvia la riorganizzazione della macchina amministrativa, prevedendo una nuova dotazione organica per l'area della dirigenza.

«Una scelta non più rinviabile alla luce dei continui tagli ai trasferimenti imposti alle Province dalle ultime manovre finanziarie ed in particolare dalla legge di stabilità per l'anno 2013 (n. 220/2012), che acuisce le criticità straordinarie di ordine finanziario già subite nel 2012», hanno rimarcato da Palazzo Grossi.

Le così dall'1 aprile le posizioni dirigenziali coordinate dalla Direzione generale saranno parzialmente accorpate e passeranno da 12 a 9. Avvocatura e Affari Generali, Finanze, Territorio e Infrastrutture, Patrimonio e Edilizia Scolastica, Am-

biente, Cultura, Welfare, Sicurezza sul Lavoro, Agricoltura.

L'intera operazione, oltre a semplificare le relazioni organizzative interne, produrrà a regime un risparmio economico tale da portare il costo complessivo della macchina amministrativa a meno di 17 euro per abitante della Provincia. Un record per Palazzo Grossi dal momento che il costo è quello nettamente più basso rispetto a qualsiasi altro Ente intermedio d'Italia. Un primato, per le motivazioni che l'hanno determinato, di cui non andare fieri al cento per cento.

ACCORDO CERCARICAMBI-DEKRA

L'automobile si ripara con i pezzi del demolitore
Lanciata una nuova idea

MONZA (ns) Riparare l'automobile, magari non necessariamente con ricambi usati da recupero, cioè provenienti da demolizione. Non scarti, ma pezzi garantiti che assicurano un risparmio al cliente.

Una delle risposte alla crisi del settore autoriparazione è stata messa a punto da Cercaricambi.it, con un servizio che parte da Nova Milanese e si allarga su tutto il territorio nazionale. Si tratta di una piattaforma che permette agli autodemolitori di classificare i pezzi in maniera chiara e univoca e di metterli a disposizione di tutti attraverso una vetrina virtuale. In questo modo coloro che vorranno sperimentare i vantaggi di una riparazione a basso costo, meccanici e privati, potranno facilmente trovare ciò che cercano. Per far conoscere il sistema a nuovi autoriparatori, Cercaricambi.it ha siglato un accordo con Dekra Revisioni Italia, partner di Confartigianato Motori. «Questo accordo segna un passaggio importante per il nostro network perché ne allarga gli orizzonti», spiega Salvatore Micciché, responsabile commerciale di Cercaricambi.it. «Con il pezzo usato si arriva a risparmiare fino all'80% del costo dell'invecchiato e il ricambio è sicuro e garantito per 12 mesi perché la classificazione segue precise indicazioni imposte dal software». E Andrea Da Lisa, direttore generale di Dekra ha aggiunto: «Riteniamo l'iniziativa di Cercaricambi.it una formula innovativa per fare sicurezza stradale in occasione della revisione periodica. Chi possiede un veicolo di 10-12 anni e oltre, di norma non può permettersi di cambiare l'auto spesso, neppure con un usato "fresco". Il ricambio da recupero (di fatto un "originale usato"), diventa allora un'alternativa intelligente per evitare che circoli un'auto pericolosa».

BILANCIOPOSITIVO PER ADICONSUM

Il servizio di conciliazione risolve il 95% di problemi
«Un aiuto valido e gratuito»

(stg) Il servizio gratuito della Adiconsum per risolvere i contrasti fra consumatori ed aziende.

«Adora, nel sottoscrivere contratti con agenzie ed aziende, possono verificarsi dei problemi. Chiedere aiuto ad una istituzione od a un giudice di pace, può richiedere tempo e soprattutto soldi. L'Adiconsum, invece, è un'associazione voluta dalla Cisl che da anni si occupa gratuitamente dell'eliminazione delle vessazioni, delle pratiche commerciali scorrette e delle truffe da parte delle aziende disoneste: una realtà presente anche a Monza e che



L'OSSERVATORIO

Il caso Cartonstrong

ANALISI

La Confindustria presenta i dati sullo stato dell'industria manifatturiera brianzola